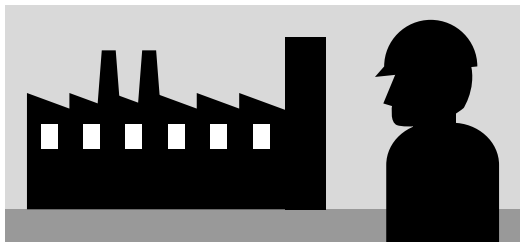


4



Campania: la Flai contro Cirio e Parmalat

Cirio e Parmalat, che hanno annunciato nelle scorse settimane pesanti piani di ristrutturazione (oltre 1.000 gli esuberanti all'interno del solo gruppo lattiero-caseario di Parma) continuano a suscitare reazioni molto negative da parte dei sindacati. I piani industriali presentati dalla Cirio e dalla Parmalat sono «insostenibili per una realtà regionale come la Campania».

Lo afferma il segretario regionale della Flai-Cgil Franco D'Angelo; in una nota, D'Angelo sottolinea che «è in corso un forte protagonismo del Ministero per l'Industria che dovrà verificare tali sciagurate ipotesi» e chiede alla Regione Campania e al suo presidente di assumere «un ruolo da protagonista» al fianco dei lavoratori in difesa dell'occupazione. Secondo quanto riferito da D'Angelo, la Cirio prevede la chiusura dello stabilimento di Pagani che attualmente occupa 450 unità, oltre all'incognita sul futuro del Centro ricerche di Piana di Monteverna (dipendenti), mentre la Parmalat prevede la chiusura dello stabilimento di Paestum dove gli occupati sono invece 100.

OSSERVATORIO TENDENZE

SONDAGGIO

I giovani non credono al nuovo collocamento

I giovani danno un giudizio «drasticamente negativo» sugli attuali meccanismi di inserimento al lavoro, come il collocamento e gli sportelli degli enti locali. Ritengono inoltre che il sindacato sia carente di iniziative che aiutino nella ricerca di un posto. Sono le indicazioni che emergono dalla ricerca realizzata dalla Uil sulla base delle risposte a 833 questionari di giovani fra i 18 e i 35 anni. Dall'indagine risulta inoltre che trovano lavoro più facilmente, ma per periodi molto limitati, i giovani con bassa scolarità.

MILANO

Inserimento disabili intesa Api-sindacati

È stato siglato ai primi del mese a Milano un protocollo di intenti per favorire concretamente l'inserimento lavorativo dei disabili nelle piccole imprese, previsto dalla legge 68 del marzo '99. Si tratta della prima intesa del genere firmata tra le parti (Api Milano, Cgil, Cisl e Uil) che di fatto anticipa l'entrata in vigore del nuovo provvedimento. A Milano il problema dei disabili è particolarmente sentito in quanto interessa ben 12 mila persone nell'intera provincia. Con questo accordo, esteso anche alle aziende con un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35 si prevede che verranno occupate circa 1.000 persone.

GENOVA

Duecento posti a rischio nella sede Agip ex-Ip

A rischio 200 posti di lavoro nella sede secondaria Agip petroli di Genova (ex Ip). L'allarme viene lanciato dalla rsu, che «denuncia la palese violazione degli accordi sottoscritti». Nel '97 - si legge in una nota - con diversi accordi sindacali era stata definita la struttura della sede secondaria Agip petroli di Genova, che prevedeva il mantenimento di funzioni primarie e autonome con la salvaguardia dei posti di lavoro. Nei giorni scorsi l'azienda ha manifestato l'intenzione di darsi una nuova organizzazione che comporterebbe la perdita di 200 posti di lavoro (circa il 50% del totale).

MASSA

Sessanta assunti da Mc Donald's

Sessanta nuovi posti di lavoro a Massa grazie all'apertura, avvenuta nelle scorse settimane, di un nuovo fast food McDonald's. Il primo nella provincia apuana e dell'ottavo in Toscana. Come detto sono 60 i giovani assunti molti dei quali - assicura il gestore Mario Giardino - destinati a procedere nella carriera interna se riconosciuti all'altezza. Il nuovo locale ha una superficie di 250 mq tra interni ed esterni e dispone di 120 posti a sedere.

SALERNO

Sbarca Finmatica e porta 450 nuovi posti

La nuova struttura che la Finmatica, il miracolo borsistico dell'anno, intende realizzare in tempistretti nel Salernitano sarà localizzata nel capoluogo. L'ipotesi è stata confermata dal patron Pierluigi Crudele e proposta come concreta ipotesi a sindaco Vincenzo De Luca. Si tratta di un investimento di 12 miliardi che comporta l'assunzione di 450 unità lavorative nel settore medio-alto per le tecnologie avanzate nel campo della ricerca, del software e dell'innovazione.

MANFREDONIA

Ricollocazione in vista per 150 operai ex-Enichem

I lavoratori dipendenti dell'ex Enichem di Manfredonia saranno ricollocati presso le aziende che stanno installando nell'area industriale. È quanto prevede un'intesa raggiunta al ministero del Lavoro. Nei giorni scorsi è avvenuto il trasferimento degli impianti ex Enichem ad Asi e Tecnoambiente, società quest'ultima che conta di coinvolgere altri soci nell'impresa.

Idee

Diventare attore o regista, oppure un manager in grado di gestire una compagnia, o ancora tecnico o scenografo: ecco riferimenti e consigli

In scena o dietro le quinte anche in teatro si può trovare un lavoro

MARIA GRAZIA GREGORI

qui Italia

IG

Nuove imprese +10%

Negli ultimi tre anni il 55% delle giovani imprese è cresciuto, in valore, di oltre il 10 per cento l'anno. Il 33% di esse ha registrato un incremento anche superiore al 40 per cento. I dati sono stati diffusi nei giorni scorsi da Ig-Società per l'imprenditorialità giovanile (Sviluppo Italia) all'apertura di «Exposme», l'esposizione permanente delle imprese finanziate dalla legge 44 sull'imprenditorialità giovanile. Informazioni: www.sviluppoitalia.it.



Neanche i più incalliti sognatori hanno mai pensato al teatro come a un luogo in cui trionfano genio e sregolatezza. È questa una leggenda che ha fatto comodo a quanti hanno voluto tenere il teatro in una situazione minoritaria, di perenne difficoltà finanziaria, impedendone spesso la progettualità, il passo disteso dei programmi a lunga scadenza.

PALCOSCENICO-AZIENDA

Al contrario già dagli anni Ottanta si è cominciato a pensare al palcoscenico come a un'azienda sensibile ai costi e ai ricavi sia pure nell'ottica di una «fabbrica» molto particolare dove si producono sogni, cultura, intrattenimento, arte. Oggi, poi, applicazioni riconducibili al management, al merchandising sono all'ordine del giorno perché si è capito perfettamente che «fare» cultura ha delle regole.

Luogo di durissima disciplina, sia sul

palcoscenico che dietro le quinte, il teatro richiede una ferrea formazione. Diventare attori o registi significa studi impegnativi e non solo una generica vocazione e un, talvolta, indecifrabile talento. Così come per prepararsi a essere un organizzatore occorre sapere usare delle scienze e delle tecniche più innovative applicandole al respiro dei grandi progetti e, talvolta, alle utopie dei grandi teatranti. Richiede, insomma, una solida preparazione umanistica e la capacità di gestire l'informatizzazione, il marketing, senza esserne usati. Occorrono strategie, chiarezza d'obiettivi. Tenendo presente che anche la scena, ormai, pur non rinnegando la mitica, poetica artigianalità degli inizi, produce nuove professionalità. Oltre all'offerta di spettacoli, infatti, si sono aggiunte una serie di attività di servizio che mutano fortemente il modo di assistere a un lavoro teatrale.

SPAZIO ALL'INFORMATICA

L'informatizzazione, per esempio, sembra garantire uno dei bisogni oggi primari del teatro: costruirsi economie aggiuntive. Un'«economia del bello», che vuol dire nuove professionalità, nuovi posti di lavoro: dall'informatizzazione agli addetti stampa, che devono anche gestire cospicue attività editoriali, dagli esperti di Internet alle rassegne stampa elettroniche, dai book shop interni alle vere e proprie boutique che mettono in vendita una storia appetibile, come, per esempio, fa, con forti ricavi, la gloriosa e superfinanziata Comédie Française, e sta cominciando a fare il Piccolo Teatro, all'uso delle sale come location per convegni e incontri e manifestazioni che usufruiscono «anche» dello spettacolo. Senza mai rinnegare, anzi esaltando, il bene vero di questa economia: il palcoscenico e la capacità di un artista di rapportarsi al suo tempo.

SCUOLE, CORSI E MASTER

Come prepararsi alle nuove attese e opportunità di un teatro che sta per affacciarsi al nuovo millennio? In Italia esiste una fittissima rete di scuole, pubbliche e private, in cui si impara l'abc del lavoro dell'attore e del regista. Alcune molto serie e di lunga tradizione, altre più avventurose. Ricordiamo, per esempio, fra le pubbliche, l'Accademia d'arte drammatica di Roma e la Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano, le uniche abbiano corsi per attori e per registi anche se la Paolo Grassi sviluppa uno sguardo sul teatro a trecentosessanta gradi formando sia organizzatori sia drammaturghi (in questo ambito è da ricordare anche la Scuola Holden di Baricco a Torino).

Anche molti teatri stabili hanno scelto la formazione di nuove leve teatrali, soprattutto artistiche: dalla Scuola del Piccolo Teatro, fondata da Giorgio Strehler e da quest'anno diretta da Luca Ronconi e quella del Teatro Stabile di Torino diretta da Mauro Avogadro a quella «storica» dello Stabile di Genova.

...ANCHE PER TECNICI

Diverso e più variegato l'iter alla preparazione organizzativa-tecnologica.

Si parte dai master pensati a scadenza annuale o biennale e costruiti come veri e propri corsi di laurea di alcune università di prestigio sia pubbliche che private come lo Iulm e l'Università cattolica di Milano o la Luiss di Roma, o come il corso, operativo già da quest'anno, istituito alla Bocconi di Milano di «Economia per le arti, la cultura e la comunicazione». Ottimamente organizzati anche i master di perfezionamento coordinati dall'Ater in collaborazione con il Dams di Bologna, in una regione come l'Emilia-Romagna da sempre leader nella formazione - sia artistica che tecnica (corsi di illuminotecnica ecc.) del settore o nell'autoformazione portata avanti dall'Arena del Sole di Bologna. Anche a Caltanissetta, l'anno scorso, si è tenuto un corso legato alla formazione di personale per gestire un nuovo teatro.

Ci racconta Mimma Gallina, organizzatrice e docente di lunga esperienza, che è ai nastri di partenza in Toscana un'iniziativa che vede coinvolti il Politecnico e la Facoltà di Lettere di Firenze, che avrà sede a Prato (grazie all'impulso di un'attrice piena d'idee come Pamela Villorresi, consigliere al Comune che sogna anche di realizzare un'Accademia internazionale per attori): un master per operatori-gestori di spettacoli in grado di servirsi di tecnologie superavanzate. In ambito privato si distingue, per serietà, l'organizzazione Fitzcarraldo di Torino che, in collegamento con il Centro Internazionale per la Cultura e il Management di Salisburgo, gestisce un corso per responsabili di progetti culturali. Ma le vie del lavoro culturale e teatrale sono infinite.

A Milano, per esempio, - ci spiega Piergiorgio Paterlini, scrittore (anche drammaturgo) e giornalista -, è nata da poco «Volta la carta», un'agenzia di idee per l'editoria e per la televisione aperta anche a tutto ciò che fa spettacolo, che si propone di lavorare proprio negli interstizi fra un genere e un altro, al di là di rigide divisioni.

IMPRESE

Il Credem investe sulla formazione. E fa scuola

«Molti pensano che Credem sia una banca che fa scuola». È vero. Il Credem, ovvero il Credito Emiliano di Reggio Emilia, uno dei più dinamici istituti di credito del paese (293 filiali sparse per l'Italia e 53 mila miliardi di raccolta) si presenta così. Vantandosi delle sue capacità di gestire il risparmio ma anche del fatto che dal 1975 gestisce il proprio interno una scuola, nella quale si tengono a ciclo continuo corsi di formazione rivolti a manager e dipendenti. Una scuola che dalla fine di novembre ha, tra l'altro, una nuova sede in via Emilia Ospizio 82, a Reggio Emilia.

«La ScuolaCredem - spiega l'amministratore delegato del Credem Franco Bizzocchi - è attiva dal 1975 è stata una tra le prime esperienze in Italia di formazione continua nel settore bancario». La formazione coinvolge mediamente l'80% dei circa 4.000 dipendenti del gruppo

che operano in 41 province e 11 regioni d'Italia.

«Negli ultimi tre anni - spiega ancora Bizzocchi - la media annua è di 3-5 giorni per dipendente (58 mila ore nel '98). Lo sforzo è stato più grande nei primi anni di attività della scuola ma ora siamo di fronte a nuove sfide: nuovi prodotti, nuove esigenze della clientela che impongono un rinnovamento continuo anche nella formazione e nell'addestramento del personale».

«La scuola ha avuto un ruolo decisivo - aggiunge l'amministratore delegato - nell'ottica di un istituto di credito in grande espansione che ha acquisito 25 banche negli ultimi 10 anni e quindi aveva, e continua ad avere, la necessità di rendere omogenee esperienze professionali diverse per garantire alla clientela la qualità dei servizi che è la prima caratteristica del modello Credem».

«Ogni persona è un progetto», proclamano al Credem dove, a



quanto pare, l'antisindacalismo e la scarsa considerazione dei lavoratori da sempre mostrata da Achille Marimotti (patron della Max Mara e primo azionista della banca), sembra non avere mai attecchito.

«Con la formazione permanente, con il continuo rinnovamento dei modelli formativi e didattici trasmettiamo cultura e valori della nostra azienda» aggiunge dal canto suo il responsabile della formazione del Credem Tiziano Capelli che spiega come il costo della formazione varia tra il 3 e il 4% del costo del personale.

La nuova sede di ScuolaCredem si articola su 8 aule: due delle quali sono dotate di tecnologie avanzate per l'autoformazione. Computer, cd rom, strumenti multimediali e collegamenti in rete sono utilizzati per l'addestramento sulle procedure operative. Sono stati creati salotti per lavori di gruppo e per lo studio individuale. Inoltre la scuola è in

grado di operare in video conferenza, via internet e via satellite. Sedi decentrate di ScuolaCredem sono presenti anche a Catania, Marsala, Napoli, Lamezia e Andria.

I docenti saliti in cattedra per ScuolaCredem sono una sessantina: 1/3 esterni (docenti universitari quali, fra gli altri, Giorgio Brunetti, Lorenzo Frediani, Matteo Mattei Gentili, Alfredo Ambrosetti) e 2/3 interni che occupano delle lezioni più tecniche e più legate all'operatività bancaria.

Da segnalare infine che il nuovo edificio inaugurato a Reggio, una moderna e funzionale architettura a forma di nave - metafora della fantascienza nave-scuola - progettato dall'arch. Gianfranco Varini e dall'ing. Eugenio Ansaloni, ha già avuto modo di distinguersi ricevendo col posto d'onore al Premio «Dedal» alla Committenza.

N.R.

